Scritto da Red.
Lunedì 29 Agosto 2016 09:50



BAGNOLI IRPINO – Prosegue senza sosta la lotta all'abusivismo nel Parco dei monti Picentini. Un’altra persona è stata denunciata dai carabinieri della stazione di Bagnoli Irpino per aver realizzato, all’interno di un terreno agricolo, tre strutture abusive destinate a deposito e all'allevamento di bestiame.

Ad effettuare mirati controlli sul territorio i militari dell'Arma che si giovano della collaborazione del personale dell’Ufficio tecnico comunale e della locale polizia municipale. Diverse le operazioni portate a termine dall’inizio dell’anno. Nel mese di aprile scorso, i carabinieri avevano denunciato un ristoratore di Bagnoli Irpino che aveva realizzato, alle spalle della propria country house, all’interno di area protetta, una tettoia in ferro ed una stalla in cemento, entrambe abusive. Altre 5 persone poi erano state denunciate per aver costruito, sul retro delle rispettive abitazioni, alcuni depositi in muratura e legno, anche questi abusivi.

Nell’ambito di analoghi servizi, i carabinieri della compagnia di Montella hanno effettuato ulteriori verifiche finalizzate a contrastare, oltre all'abusivismo edilizio, anche il mancato rispetto delle norme in materia di sicurezza sui luoghi del lavoro. Nel corso di tali controlli effettuati sempre insieme a personale dell’Utc e della polizia locale, i militari hanno scoperto, in un fondo agricolo, all’interno del Parco dei monti Picentini, tre strutture in muratura, legno e lamiera, costruite su una base cementizia e aventi una superficie rispettivamente di 20, 47 e 61 mq, tutte adibite a deposito e all'allevamento.

Il responsabile, un 60enne del posto, allevatore (che aveva ricevuto in assegnazione il terreno demaniale per poter allevare la sua mandria) aveva edificato le opere senza munirsi delle necessarie autorizzazioni che , peraltro, difficilmente avrebbe potuto ottenere ricadendo le costruzioni in zona turistica sottoposta a vincolo paesaggistico. I carabinieri, quindi, accertate le citate violazioni penali, hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino l'allevatore. Nel contempo è stata avviata la procedura per la demolizione delle opere abusive.